

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N. 03 DEL 07/06/2007

L'anno duemilasette (2007) il giorno sette (7) del mese di giugno alle ore 10,30, presso la sede dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, a seguito di convocazione del 01.06.2007 prot. n. 463, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tronto.

Sono intervenuti:

Sig. Luciano Agostini	Vice Presidente della Regione Marche
Sig. Massimo Rossi	Presidente Provincia di Ascoli Piceno
Sig. Ernino D'Agostino	Presidente Provincia di Teramo
Sig. Celso Cioni	Presidente Provincia de L'Aquila

Sono assenti:

Presidente della Regione Abruzzo o assessore delegato;

Presidente della Regione Lazio o assessore delegato.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 dell'Intesa interregionale per la costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Tronto (ex lege 183/89, art. 15) assume la Presidenza il Vice Presidente della Giunta regionale delle Marche, Sig. Luciano Agostini.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lettera i, dell'Intesa interregionale per la costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Tronto (ex lege 183/89, art. 15) partecipa con voto consultivo il Segretario Generale.

IL PRESIDENTE

Essendovi il numero legale per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni in ordine al seguente argomento:

OGGETTO: PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME TRONTO (PAI) – Legge 18 maggio 1989, n. 183 art. 17, comma 6-ter; legge 3 agosto 1998 n. 267; legge 11 dicembre 2000 n. 365 - ADOZIONE -

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Premesso che:

- il territorio del bacino del fiume Tronto è stato istituito come bacino di rilievo interregionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 Legge 18 maggio 1989, n. 183;
- le Regioni Marche, Abruzzo e Lazio hanno dato attuazione in modo uniforme all'art. 1, comma 1, lettera a), punto 6) della legge 18 maggio 1989, n. 183 per la costituzione ed il funzionamento dell' Autorità di bacino del fiume Tronto, in osservanza dell'intesa raggiunta e approvata dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione del 18 maggio 1991, n. 3735, dal Consiglio regionale dell'Abruzzo con deliberazione 21 maggio 1991, n. 19/36 e dal Consiglio regionale delle Marche con deliberazione 15 ottobre 1991, n. 49;
- l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183 , introdotto dall'art. 12, comma 3 del DL 398/93, così come sostituito dalla legge di conversione 493/93, prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che devono in ogni caso costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti indicati in detto art. 17 al comma 3;
- lo stesso articolo, allo stesso comma, prevede inoltre che nella redazione dei Piani di bacino per sottobacini o per stralci funzionali deve essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art. 17, comma 6-bis, della L. 183/89, introdotto dall'art.12, comma 3 del DL 398/93, così come sostituito dalla legge di conversione 493/93, prevede che, in attesa dell'approvazione del Piano di Bacino, le Autorità di Bacino, tramite il Comitato Istituzionale, adottino misure di salvaguardia, immediatamente vincolanti, in vigore sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque per un periodo non superiore a 3 anni;
- l'art. 19 della L. 183/89 disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di Bacino di rilievo interregionale, richiamandosi alla procedura di cui all'art. 18 della stessa legge, il quale disciplina le procedure per l'adozione e l'approvazione dei Piani di bacino di rilievo nazionale, ed in particolare il comma 1, del citato art. 19 e l'art. 18, comma 9 (combinato disposto) prevedono che le Regioni si esprimono sulle osservazioni presentate al progetto di piano di bacino e formulino un parere sul progetto di piano;
- il Decreto Legge 11 giugno 1998, n° 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi della regione Campania" convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n° 267, così come modificato con Decreto Legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 luglio 1999, n° 226, all'articolo 1 comma 1, stabilisce che: "... le Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale e le Regioni per i restanti bacini adottano, ove non si sia già provveduto, piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6 ter dell'articolo 17 della Legge 18 maggio 1989, n° 183 e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime”;

- l'art. 1-bis, comma 3 del D.L. 279/2000, convertito dalla Legge 365/2000, stabilisce che “ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle regioni stesse, alle quali partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di Bacino”;

Visti:

- il DPR 7 gennaio 1992 “Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle Autorità di Bacino e delle Regioni per la realizzazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- il DPR 18 luglio 1995 “Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di Bacino”;
- il DPCM 23 marzo 1990 “Atto di indirizzo e coordinamento ai fini dell'elaborazione e della adozione degli schemi previsionali e programmatici di cui all'art.31 della Legge 18 maggio 1989, n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2 del 18.02.2005, recante “ Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia – Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365 ” ;
- n. 8 del 28.10.2005, recante “ Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto adottato con deliberazione n. 2 del 18.02.2005 – Differimento del termine per la presentazione delle osservazioni ”;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 18, commi 3, 6 e 8 Legge 183/89, come richiamati dall'art. 19 della medesima Legge 183/89:

- l'avviso di avvenuta adozione del Progetto di Piano stralcio e delle relative misure di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 2 del 18.02.2005 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 167 del 20/07/2005, nonché sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Marche (n. 66 del 21/07/2005), Abruzzo (n. 39 del 03/08/2005) e Lazio (n. 22 del 10/08/2005), con la precisazione di tempi, luoghi e modalità, ove chiunque interessato potesse prendere visione e consultare gli elaborati, nonché presentare osservazioni secondo le disposizioni previste dagli articoli 18 e 19 della legge 183/89;

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

- il Progetto di Piano di cui alla delibera sopra citata è stato depositato presso le sedi delle Regioni e delle Province territorialmente interessate nonché dell'Autorità di bacino del fiume Tronto;
- a seguito della pubblicazione del piano si sono aperti i termini (scadenza 18/10/2005) per la presentazione delle osservazioni da parte di soggetti a vario titolo interessati (enti, privati, associazioni, ecc.);
- con deliberazione n. 8 del 28/10/2005 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto, sulla base delle richieste di alcuni Enti, ha differito il termine per la presentazione delle osservazioni di 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 274 del 24.11.2005 (scadenza ultimo termine 22.01.2006);

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte terza, "*Norme in materia di difesa del suolo*", che nell'innovare il sistema previgente della pianificazione di bacino, ha previsto, tra le altre, la soppressione delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/1989 a far data dal 30 aprile 2006 ed il trasferimento delle relative funzioni alle Autorità di Bacino Distrettuali, istituite dallo stesso decreto legislativo, previa emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio (art. 63);
- il comma 2-bis dell'art 170 del D.Lgs. succitato, così come introdotto dall'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284 (c.d. primo decreto correttivo), stabilisce che nelle more della costituzione dei distretti idrografici e della revisione della relativa disciplina legislativa con un decreto legislativo correttivo, le autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che, ai sensi dell' art. 1, comma 6, della legge n.308 del 2004 (c.d. legge delega ambientale) definisca la relativa disciplina;

Preso atto altresì che, ai sensi dell'art. 1-bis della legge 365/2000:

- le Regioni Marche, Abruzzo e Lazio hanno convocato e svolto le Conferenze Programmatiche;
- con deliberazione n. 618 del 04.06.2007 la Giunta della Regione Marche ha espresso parere favorevole sul Progetto di Piano stralcio di cui alla deliberazione n. 2 del 18.02.2005, allegato 2 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- con deliberazione n. 311 del 02.04.2007 la Giunta della Regione Abruzzo ha espresso parere favorevole sul Progetto di Piano stralcio di cui alla deliberazione n. 2 del 18.02.2005, allegato 3 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- con deliberazione n. 145 del 22.03.2006 la Giunta della Regione Lazio ha espresso parere favorevole sul Progetto di Piano stralcio di cui alla deliberazione n. 2 del 18.02.2005, allegato 4 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale; ;

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

- tali pareri tengono luogo di quelli di cui all'art. 18, comma 9 della legge 183/89;

Considerato che:

- l'Autorità di bacino, tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dalle conferenze programmatiche, ha dato corso agli approfondimenti istruttori di competenza;
- il progetto di piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto è stato aggiornato tenendo conto del parere delle conferenze programmatiche sopra citate e degli ulteriori approfondimenti istruttori del Comitato Tecnico, avvalendosi del supporto della Segreteria Tecnico Operativa;

Dato atto che il Piano stralcio in esame si compone dei seguenti elaborati, allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- a) RELAZIONE GENERALE;
- b) QUADRO DI SINTESI DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- c) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE con allegati:
 - ALL. A : "prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto".
 - ALL. B : "prime linee guida per la procedura di mitigazione del rischio di cui all'art. 20, comma 2 delle n.t.a. del p.a.i. ".

TAV. 1 SUDDIVISIONE TERRITORIALE

Scala: 1:200.000

Oggetto: delimitazione confini regionali e provinciali

TAV. 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Scala: 1:100.000

Oggetto: perimetrazione del territorio del bacino

TAV. 3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Scala: 1:100.000

Oggetto: delimitazione confini comunali

TAV. 4 TAGLIO CARTOGRAFICO 1:10.000

Scala: 1:100.000

Oggetto: quadro d'unione sezioni 1:10.000

TAV. 5 TAGLIO CARTOGRAFICO 1:25.000

Scala: 1:100.000

Oggetto: quadro d'unione taglio IGM

TAV. 6 FASCE FLUVIALI DI TUTELA INTEGRALE E CLASSIFICAZIONE CORSI D'ACQUA – art. 10 N.T.A

Scala: 1:100.000

Oggetto: rappresentazione del reticolo idrografico

TAV. 7 CARTA TERRITORIALE DEI DISSESTI

Scala: 1:100.000

Oggetto: rappresentazione generale delle aree in frana

TAV. 8 CARTA TERRITORIALE DELLE AREE ESONDABILI

Scala: 1:100.000

Oggetto: rappresentazione generale delle aree esondabili

TAV. 9 CARTA DEL DISSESTO E DELLE AREE ESONDABILI (DA 1 a 8)

Scala: 1: 25.000

Oggetto: rappresentazione delle frane e delle aree esondabili per fattore di rischio

TAV. 10 CARTA DEL DISSESTO E DELLE AREE ESONDABILI (DA 1 a 49)

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Scala: 1: 10.000

Oggetto: rappresentazione delle frane e delle aree esondabili per fattore di rischio

Considerato inoltre che:

- Non essendo stato ancora emanato il decreto legislativo correttivo previsto dal comma 2-bis dell'art 170 del D.Lgs. 152/2006, resta vigente la proroga delle autorità di bacino disposta dal medesimo comma così come introdotto dall'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 8 novembre 2006;
- Il comma 4 del decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto legislativo correttivo sopra citato sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle autorità di bacino dal 30 aprile 2006;
- l'art. 170 (*Norme transitorie*), comma 11 del, più volte citato, D. Lgs 152/2006 stabilisce che fino all'emanazione dei decreti attuativi previsti dal decreto legislativo medesimo "*restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175*", tra le quali sono ricomprese :
 - la legge 18 maggio 1989 n. 183 (norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
 - l'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998 n. 180 (misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania), convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;
 - l'articolo 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365 (interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000);

Ritenuto:

- che il Piano stralcio deve essere approvato con l'iter previsto dall'art. 19 della legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 1-bis della Legge 365/2000;
- che dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di avvenuta adozione del piano stralcio, le misure di salvaguardia di cui all'art. 5, commi 1 e 3, e all'art. 6 della precedente deliberazione n. 2 del 18.02.2005, debbano applicarsi nelle aree a rischio individuate dal Piano stralcio di cui all'art. 1 della presente deliberazione;

pertanto di procedere per le motivazioni sopra espresse, all'adozione del Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto, allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Su proposta del Presidente, a voti unanimi e palesi:

DELIBERA

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Art. 1

E' adottato, ai sensi dell'art. 18, comma 10 della legge 183/89 e s.m.i. nonché dell'art. 1.bis della legge 365/00, il " *Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto - PAI* ", di seguito denominato "Piano stralcio", "Allegato 1" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, composto dai seguenti elaborati:

- a) RELAZIONE GENERALE;
- b) QUADRO DI SINTESI DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- c) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE con allegati:
 - ALL. A : "prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto".
 - ALL. B : "prime linee guida per la procedura di mitigazione del rischio di cui all'art. 20, comma 2 delle n.t.a. del p.a.i. ".

TAV. 1 SUDDIVISIONE TERRITORIALE

Scala: 1:200.000

Oggetto: delimitazione confini regionali e provinciali

TAV. 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Scala: 1:100.000

Oggetto: perimetrazione del territorio del bacino

TAV. 3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Scala: 1:100.000

Oggetto: delimitazione confini comunali

TAV. 4 TAGLIO CARTOGRAFICO 1:10.000

Scala: 1:100.000

Oggetto: quadro d'unione sezioni 1:10.000

TAV. 5 TAGLIO CARTOGRAFICO 1:25.000

Scala: 1:100.000

Oggetto: quadro d'unione taglio IGM

TAV. 6 FASCE FLUVIALI DI TUTELA INTEGRALE E CLASSIFICAZIONE CORSI D'ACQUA – art. 10 N.T.A

Scala: 1:100.000

Oggetto: rappresentazione del reticolo idrografico

TAV. 7 CARTA TERRITORIALE DEI DISSESTI

Scala: 1:100.000

Oggetto: rappresentazione generale delle aree in frana

TAV. 8 CARTA TERRITORIALE DELLE AREE ESONDABILI

Scala: 1:100.000

Oggetto: rappresentazione generale delle aree esondabili

TAV. 9 CARTA DEL DISSESTO E DELLE AREE ESONDABILI (da 1 a 8)

Scala: 1: 25.000

Oggetto: rappresentazione delle frane e delle aree esondabili per fattore di rischio

TAV. 10 CARTA DEL DISSESTO E DELLE AREE ESONDABILI (da 1 a 49)

Scala: 1: 10.000

Oggetto: rappresentazione delle frane e delle aree esondabili per fattore di rischio

Art. 2

Le componenti del Piano stralcio di cui al precedente articolo costituiscono interessi comuni alle Regioni Marche, Abruzzo e Lazio.

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Art. 3

Dell'adozione del Piano stralcio di cui all'art. 1 è data notizia nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Marche, Abruzzo e Lazio nonché nel sito web dell'Autorità di bacino del fiume Tronto: "autoritabacinotronto.it".

Art. 4

Copia della presente deliberazione, completa degli elaborati costituenti il Piano stralcio di cui all'art. 1, è trasmessa alle Regioni Marche, Abruzzo e Lazio, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge 183/89, per l'approvazione dello stesso per le parti di rispettiva competenza territoriale.

Art. 5

Dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di avvenuta adozione del Piano stralcio, le misure di salvaguardia di cui all'art. 5, commi 1 e 3, e all'art. 6 della precedente deliberazione n. 2 del 18.02.2005, si applicano nelle aree rischio individuate dal Piano stralcio di cui all'art. 1 della presente deliberazione.

Art. 6

Copia della presente deliberazione è altresì trasmessa, unitamente a copia del Piano stralcio su supporto informatico, alle Province ed ai comuni interessati.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Casini)

IL PRESIDENTE
(Luciano Agostini)